

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica. Amministrazione Via Giorgi N. 10. Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## Dentro e davanti la Reggia

Dopo il mezzogiorno dell'1 gennaio, a Roma, nella Reggia del Quirinale, Umberto I, avente ai lati la Regina ed il Principe ereditario, o all'intorno i Persone delle Case civili e militari, accoglieva in udienza solenne le Rappresentanze del Parlamento, i Ministri ed alti funzionari dello Stato, il Sindaco e la Giunta della metropoli. E, come sempre, anche in quel giorno, alle felicitazioni ed agli auguri, rispondeva affabilmente commosso, lieto di rafforzare la probabilità del mantenimento della pace, lietissimo di constatare il buon accordo tra il Governo ed i Rappresentanti della Nazione, e proponendosi di nulla lasciare intentato per il bene della Patria.

E davanti la Reggia affollavasi la moltitudine che, come accade ogni anno, assistere allo spettacolo del corteo pomposo. Se non che, alla gajezza, all'esultanza del Popolo, che con lo accorrere della mostrava di voler partecipare alla cerimonia ufficiale che compivasi in quel momento, doveva immischiarsi uno strano accidente dovuto a pazzia o a malvagità, ma che, agli spiriti superstitiosi, potrebbe parere uno sprezzo delle antiche felicitazioni, un'infamia, o, peggio, un male augurio.

Ieri riferimmo il fatto coi particolari narrati dai Giornali di Roma; oggi forse avremo dal telegrafo maggiori schiarimenti. E volendo usare discretezza ed indulgenza, riserbiammo a più tardi un giudizio. Cioè, non ci affrettiamo a vedere in quel fatto un colpevole, bensì ci atteniamo all'ipotesi la più benigna, e, come dalla Tribuna venne già sentenziato, ritenendolo atto inconcludente di un uomo esaltato di mente.

Ma, anche, accolta siffatta ipotesi, rimane lo scandalo, rimane la meraviglia che atti simili possano succedere in Roma? E ad esaltare una mente forse già travolta sino al segno di compiere un atto pazzo, certo è che deve avere, contrito l'ambiente morale in cui ci troviamo, e il sanare i mali pochi che pensino.

Dopo i casi del dicembre del 1887 e dell'ottobre, febbraio 1888, dopo il pazzo

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

## ANGELO NERO

ROMANZO

II.

Fino dai primi giorni una lieve ombra di freddezza incombeva sulla nuova famiglia. Né l'uno né l'altro degli sposi chiamavasi soddisfatto. In lei, l'angoscia di trovare l'affetto e la passione ben diversi dall'idea che se n'era formata; in lui, il disgusto d'un bell'uomo che non si sentiva apprezzato abbastanza. Però la signora Montano, malgrado la confusione che agitavasi nel suo cervello, presentava alla madre ed al pubblico quella fronte serena ed impassibile che desta sempre meraviglia quando si tratti di sposi giovinetti e attesta fino a qual punto possa giungere la dissimulazione della donna.

Il nuovo genere di vita nella sua superba palazzina di via dei Signori, lo stordimento cagionato dalle feste che salutarono le sue nozze, il lusso degli appartamenti, tutto ciò valse senza dubbio — poiché infine era donna — a sostenere il suo pensiero e il suo coraggio nei primi tempi del matrimonio. Ma le soddisfazioni del lusso e della vita materiale, oltre che non allungavano per la figlia della signora della Valle, sono di quelle che inducono a sazietà. Fino allora era vissuta colla madre in una sfera troppo alta per accontentarsi poscia delle trivialità onde si muoveva la vita mondana, e mezzo al bambino di questa prendeva ad ogni minuto la nostalgia delle altezze. Il sogno più caro della sua giovinezza era quello di continuare col marito, nella più tenera e ardente unione

attentato contro il primo Consigliere della Corona, dopo la bomba di Piazza Colonna, siamo giunti a questa seconda bomba, se tale sarà accettata dall'esame, chimico, davanti la Reggia.

Siamo sempre nell'ipotesi benigna e discreta, trattarsi d'uomo di mente esaltata; non trattarsi di verun attentato, ma unicamente di gesta innocue, come dicemmo ieri, di chi aspirava ad un'ora di triste celebrità!

Gesta innocue sì; però meglio assai che non venisse, con la narrazione loro, interrotta la monotonia della cronaca italiana!

Ammissa l'ipotesi fabbricata dalla Tribuna, ai cui redattori stranamente l'autore del fatto dell'1 gennaio sembrava confidare l'intenzione delle gesta innocue, resta sempre a deplorarsi la scelta del luogo e del tempo per compierle, e che in Italia v'abbiano esseri, cui non ripugnino mezzi cotanto spregiati per attirare sopra di sé l'attenzione e gettare una pubblica sfida contro il sentimento delle moltitudini.

Anche su questo caso speriamo che si farà la luce. Saremmo contenti che dall'istruttoria risultassero le gesta innocue, però eziandio da esso ricaviamo opportunità di proclamare altamente come convenga adoperarsi a rendere più sano l'ambiente. Difatti, ammissa la veridicità dei casi che indussero un misero giovane ad atto cotanto pazzo, non è mistero da quali impulsi tragici, e da quali simili esultamenti. Quindi se col gennaio 1890 andò in attività, insieme col Codice penale, una riforma alla Legge di Pubblica Sicurezza, urge che le sanzioni del Codice e della Legge sieno in Italia applicate senza esitanze, senza parzialità, senza patto di ire settarie.

Noi, nel caso dell'1 gennaio, ci fermiamo, ripetiamolo, all'ipotesi la più benigna, alle gesta innocue, all'esaltamento mentale, ossia semi-pazzo, irrisponsabile. Ma l'Autorità politica, e se ad essa il caso verrà deferito, la Magistratura hanno stretto obbligo di indagine approfondita e severa. La storia delle sette, e degli strumenti di cui alle volte si valgono, e di loro audacie, è ben cognita agli Italiani. Attenti, dunque, all'ambiente morale della società, e si abbia cura di sanarlo di quanto

delle anime, quel genere di vita ideale cui aveva iniziato la madre mettendola a parte delle sue letture favorite, dei suoi pensieri, dei suoi ragionamenti sulle varie cose, delle sue credenze e infine dei suoi entusiasmi davanti i magnifici spettacoli della natura e capolavori del genio.

Si pensi come il barone Montano potesse a tale unione prestarsi! Questa vita ideale, così salutare per tutti, così necessaria alle donne, egli rifiutò alla moglie non solo per volgarità ed ignoranza, ma altresì per sistema. Anche a tale riguardo il barone aveva un principio: pensava che il carattere romantico fosse la vera, anzi l'unica causa per cui le donne si perdono. Sfumava di conseguenza che quanto più eccitasse la fantasia femminile — musica, poesia, l'arte insomma in tutte le sue forme ed anche la religione — dovesse loro somministrarsi a piccolissime dosi.

Più d'una volta la giovane consorte tentò interessarlo a quanto s'interessava ella medesima. Possedeva una bella voce e gli cantava le sue predilette canzoni giovanili; ma non appena il suo canto appassionavasi un poco:

— Basta, basta! gridava il marito delirando. — Meno animazione, cara mia, o perdo la tramontana, e svengo. Gustava assai i poeti e romanzi inglesi; adorava Tennyson e, lodando altamente le poetiche concezioni, cominciava a tradurre un brano al barone. Ma costui collo scherno sulle labbra, gridava come un dannato e pestava i piedi, e non si curava di nulla.

Preferiva un tal genere distogliersi dalla poesia senza immaginare che rischiava piuttosto di distoglierla dalla prosa. In teatro, alle esposizioni di arti belle, in viaggio, era ai stessi lazzi, le stesse glaciali facce a proposito di

in esso di più malsano e molle. Intanto, per le gesta innocue dell'1 gennaio, in tutta Italia si ripeteva il grido popolare che: dopo il fatto, echeggiano davanti il Quirinale o per la via di Roma: *Viva Re Umberto!*

## PER GLI AGRICOLTORI DEL FRIULI

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 1 gennaio 1890.

In febbraio 1889 la Ditta Giacomo Maschio, di Padova, di cui è proprietario e gerente il sig. Maffeo Nicchetti, diramava una piccola circolare agli agricoltori della provincia, colla quale rendeva noto che s'era fornita di materie prime atte alla concimazione chimica-razionale dei terreni. Già il *Raccoltore*, nel N. 23-24 del gennaio, aveva annunciato la notizia, accompagnandola da auguri di successo alla Ditta intraprendente. Alla circolare andava unito apposito listino d'elenco delle materie di cui la Ditta assumeva deposito.

Il successo fu superiore alle aspettative. Da febbraio a giugno già millesecento quintali di materie prime erano stati smerciati nella provincia.

In settembre, allo scopo di venire in aiuto alla coltivazione del Frumento, la Ditta Maschio diramava altra circolare; e da quel mese a dicembre, fornì gli agricoltori d'altri millesecento quintali.

Il listino del deposito Maschio, si compone delle materie fondamentali, suggerite dai più celebri scrittori in materia di concimazioni, quali Villa, Gilbert, Lades, Julie, Ottavio, Lampertico, Cantoni. E lo riproduce perché la conoscenza di esso potrà esser utile.

Listino delle materie per la Concimazione Chimica ed altre per uso agricolo.

Saprafosfato di calcio 5%, Gesso - analisi garantita acido fosforico, totalmente solubile ed assimilabile 13,74 a 14,55.

Nitrato di Soda 95 % titolo 14 % e 15 azoto.

Cloruro di Potassio minimo 80 %.

Solfato d'ammoniacale azoto 20/21.

Solfato di potassa 41/51 %.

Solfato di calcio (gesso) tele gratis.

Solfato di ferro.

Quanto ai soprafosfati o perfosfati, vennero adoperati fino ad ora quelli minerali, con successo uguale e, alle volte, migliore di quello dato dai soprafosfati animali. In appoggio a ciò e in giustificazione, la Ditta, nella seconda circolare, riproduce un cenno dal giornale *L'Adriatico* n. 260 del signor G. Giffini il quale a fil di logica dimostra l'uguaglianza dei due perfosfati ed anzi, in certi casi, la preferibilità del minerale.

quanto risvegliasse in lei troppo viva emozione.

Il barone Montano si accostumò così poco a poco a soffocare in lei tutti quei sentimenti che per le creature delicate e generose sono condizione indispensabile di vita. Non scorrendo più fiamme al di fuori, egli si persuase che l'incendio fosse spento, e ne menò vanto.

Tutte queste diavolesse di donne, diceva la sera al circolo, vivono sempre nelle nubi, e ciò può finir male.

Ho sposato la mia giovane assai ed ho sofferto con successo sulle di lei romantiche bestialità. Eccola ora tranquilla, ed io pure! Eh, mio Dio! Conviene che la donna si muova, che trotti, che corra i magazzini, vada a far merenda dalle amiche, monti a cavallo, vada a caccia. Ecco la vera vita della donna... che non le permetterà di pensare ad altre cose. Mentre se la resta intanata in un cantuccio a vaneggiare con Chopin e con Tennyson... buon divertimento del signor marito! Tutto è rovinato. Ecco il mio sistema.

Era impossibile che la meschinità di un tal sistema e in genere la povertà intellettuale del marito sfuggissero ad uno spirito così perspicace come quello di Enrichetta. Così ella non si prestò a lungo quale zibibbo de' suoi inodi autoritari e del *Sitò* tono imperativo. Non sempre gli uomini conoscono bene e rispettive metà, ma queste cose sono sempre bene il loro marito.

Un altro non era ancora trascorso dalle loro nozze, che gli ultimi veli e gli ultimi prestigi caddero inesorabilmente. La signora Montano fu costretta a riconoscere di essersi legata per tutta la vita ad un uomo dai sentimenti volgari, dallo spirito tufo.

Con orrore si avvide di sprezzare il marito.

Gran merito per una donna, la quale faccia di simili scoperte; si è quello di

Alla intraprendente Ditta non possono che giungere espressioni di gratitudine da quanti videro, per l'opera efficace, migliorati i propri terreni. Ed il voto che si può fare è che la giusta fortuna o le soddisfazioni non le manchino.

Altro augurio che ci è lecito esprimere è che ad essa, più che ad altre parti, si rivolgano gli agricoltori del Friuli. Visti gli esempi e i risultati del Padovano, non si dovrebbe esitare. Che, se agli uomini cui è poco il sangue lo si rinforza tosto coi suggerimenti della medicina, ai terreni si deve rinviare l'esistenza troppo lungamente sfruttata, coi suggerimenti della chimica.

Maggiori schiarimenti sui prezzi od altro, si possono avere rivolgendosi per lettera alla Ditta.

A me basta intanto l'averla segnalata all'attenzione dei friulani, sperando che più d'uno possa fare, ricorrendovi, il proprio vantaggio.

La Ditta Maschio s'occupa ancora della coltivazione dell'erba-menta, i cui estratti, vennero dichiarati degni di premio alle esposizioni di Vienna, Roma, Barcellona (1888), Parigi (1889), Verona (1889) e Padova (1889).

E anche questo è un merito perchè più ancora delle onorificenze, vale ad affermare la considerazione che tale coltivazione è speciale e locale non solo, ma forma da sé una industria agricola.

La Ditta Maschio unisce nuovi allori a quelli già raccolti, dappochè pare che sulla sua bandiera essa abbia scritto: nel lavoro, sta la vita.

G. F.

## Il viaggio del principe di Napoli

Il principe di Napoli visiterà nel suo viaggio, che intraprenderà fra giorni, Trapani, Selinunte, Girgenti, Siracusa, il Pireo ed altri luoghi della Grecia ove si compiono i fatti di maggior rilievo della guerra per l'indipendenza ellenica.

Il principe andrà poi a Salonicco ed attraverserà la Serbia, la Romania e la Bulgaria, dove visiterà i campi delle ultime guerre. Poi si recherà a Costantinopoli; e dopo aver percorso il Caucaso e leponde del Mar Caspio, si volgerà verso la Crimea, dove visiterà i campi di battaglia e l'ossario che raccoglie gli avanzi dei soldati italiani, ivi caduti combattendo. Infine si fermerà a Varsavia ed a Berlino e quindi rimpietrerà.

## Da cameriere a milionario.

Vienna, 31. È morto uno dei più ricchi e dei più generosi cittadini di questa metropoli il sig. Mathias von Markoff, che da semplice cameriere di birreria a forza di lavoro e di attività era divenuto parecchie volte milionario. Aveva 83 anni.

conservarsi ciò non ostante moglie affettuosa e sommersa. Enrichetta ebbe questo merito; ma, per non errare, dovette spesso ricordarsi di essere cristiana, di appartenere cioè ad una religione che ama la prova ed il sacrificio.

Giovò di più a confermarla nei buoni propositi l'avvenimento, previsto e con ansia aspettato, che venne a felicitarla dopo circa due anni di matrimonio. Promettendole cure consolatorie, le avrebbe per qualche tempo assicurato nella vita coniugale una relativa indipendenza e solitudine.

In breve la nascita d'un figlio le procurò la sola gioia pura e completa che giusto avesse dal giorno delle sue nozze. Infatti tale felicità è di consueto l'unica che risponda nel matrimonio alle concepite speranze, alle sognate delizie.

La signora Montano, è facile indovinarlo, volle nutrire ella stessa il figlio e attese a questo suo dovere con crescente soddisfazione per ciò che le permetteva di guadagnare tempo e di prolungare nei riguardi del marito una situazione che le si conficeva a maraviglia.

Ma venne alla fine il giorno in cui si dovette slattare il bambino.

Fu verso quel tempo che il barone Montano ebbe una sera la sorpresa di vedere sua moglie discendere pel prauzo con una pettinatura alla Titus; s'era fatta tagliare i magnifici capelli, col pretesto che le amiche li trovavano troppo lunghi; il che non era vero.

Ma ella sperava che il penoso sacrificio, abbruttendola un poco, gliene potesse risparmiare di più penosi ancora.

Però aveva fatto i conti, senza l'oste.

Tutto al contrario, il barone Montano trovò che quella pettinatura da soldatino le dava maggior grazia, un certo che d'originale e di spiritoso.

## Cronaca Provinciale.

### L'annegamento delle guardie doganali.

Marano Lombarde, 1 gennaio.

Il 31 dicembre fu fatale per due povere guardie doganali.

Ieri sera, poco dopo il tramonto, due guardie di finanza della brigata di Porto Lignano, per divertirsi, staccarono dal pontile un piccolo sandolino, e si diedero a vogare al largo.

Bisogna notare che a quell'ora c'era una nebbia piuttosto fitta.

I due gitanti, a certa distanza, perdettero di vista Caserma e Ponte.

Non si sa come il doloroso fatto avvenne, perchè appunto per questa nebbia fatale nessuno potè seguire lo svolgersi del dramma; ma non molto dopo che le due guardie si furono allontanate, i rimasti a terra udirono uno dei gitanti chiamare disperatamente al soccorso. Si affrettarono alcuni, ma non potevano far nulla perchè non avevano nessuna barca vicina. Fu anche chi si gettò nell'acqua, ma per la profondità del porto, e per la grande corrente, non riescono nel soccorso.

Dicesi che le dette guardie fossero alquanto brille; ed è probabile che nel fare qualche movimento sulla piccola ed esile barchetta, una d'esse sia caduta nell'acqua, e l'altra per salvarla, sia caduta essa pure, e così tutti due miseramente affogarono.

Le due guardie si chiamavano Falcini e Raimondi.

I cadaveri non furono ancora pescati: solo questa mattina si rinvennero galleggianti i due berretti.

Le autorità fanno indagini per precisare le circostanze del luttuoso fatto.

### La società del fornai a Pordenone.

La seconda festa di Natale ebbe luogo l'adunanza dei fornai e proprietari di fornai di Pordenone, i quali, costituendo una filiale, fanno parte della Società fornai della capitale del Friuli.

In detta adunanza vennero nominati a Consiglieri della Società filiale pordenonese i signori Darduin Girolamo, Busetto Giacomo, Barbesin Carlo, Di Maddalena Napoleone, Tonello Giuseppe e Baseggio Giuseppe; a Segretario il signor Sist Giovanni, a portabandiera Da Ros Luigi, rimanendo a Presidente il signor Giovanni Tomadini, eletto già con voti unanimi sino dalla nascita della Società stessa.

La bandiera verrà inaugurata il 20 settembre p. v.

I fornai che si raccolsero da poi a fraterno banchetto, brindarono ai consoci Udinesi, ed al cav. Emilio Wepfer che, sempre generoso, ha elargito una somma di danaro a loro favore.

La povera signora riconobbe dunque di aver sprecato la fatica e più non le restò che lasciar rigermogliare i propri capelli.

Pure la liberazione cui nel segreto del cuore aspirava doveva venire, per così esprimersi, da lei stessa e dalla parte onde meno l'aspettava.

Una leggenda e nobile creatura come lei era nata per ispirare, come per concepire, la più profonda, la più ardente e durevole passione: era degna di figurare fra gli amanti immortali di cui la storia e la leggenda hanno consacrato gli affetti e le vicende che non morranno.

Ma l'amore del barone Montano non era certo formato di tali elementi: per esprimerci modernamente, era un amore naturalista; e gli amori naturalisti, sebbene non rassomiglino gran fatto alla rosa, ne hanno tuttavia l'effimera durata.

Egli si ripeteva da lungo tempo, e lasciavalo capire anche agli amici, di aver sposato una statua bellissima a vedersi, ma la cui freddezza avrebbe scoraggiato lo stesso Pigmaleone. Diceva anzi in termini meno corretti, attingendo i suoi paragoni più volentieri alla storia naturale che alla mitologia.

In fondo, il barone Montano, di natura sua gelosissimo, non era poi tanto dispiaciuto per una circostanza che gli sembrava forte garanzia di domestica sicurezza.

Insomma, stizzito di sapersi disprezzato dalla moglie, annoiato dagli scrupoli e dalle molte obiezioni che senza tregua gli venivano opposte, occupato del resto altrove più gradevolmente, si ritirò sotto la propria tenda, per non uscirne più.

Conviene però soggiungere che la moglie non cercò di tirarlo fuori.

(Continua).



## Anche a Palmanova

la Società dei fornai raccolse ultimamente adesioni. Così, un po' alla volta, questa benemerita associazione va estendendo i propri rami in tutta la Provincia.

## Un farmacista in Pretura. Non luogo a procedere.

Ricorderanno i lettori come a Bannia, in quel di Pordenone, certo Facca Alessandro d'anni 20, giovine sprovisto di patente, della farmacia Tiani di Bannia, abbia somministrato a certo Luigi Boscaroli 250 centigrammi in 5 cartine, di polvere del Dover, in luogo di 5 cartine da 10 centigrammi l'una. Il Facca, comparve davanti il Pretore di Pordenone per rispondere di trasgressione al disposto dell'art. 30 della legge sull'ordinamento della amministrazione sanitaria, e il Tiani di contravvenzione al disposto dell'art. 26 della legge stessa.

Questi venne difeso dall'avv. Zanussi. Rappresentava la legge l'avv. Querini. Fra P. M. e difesa, fu lunga ed accalorata la disputa. Ma il Pretore accoglieva le conclusioni dei difensori, dichiarando il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Fu constatato che nel procedere del Facca non vi è stata grave negligenza, e che fu momentanea l'assenza del Tiani dalla farmacia, mentre i periti dichiararono che la polvere del Dover non è un veleno e che la morte del Boscaroli è avvenuta per naturale corso della sua grave malattia.

## Fine allegro.

Tolmezzo, 1 gennaio.

E sia pure finito il 1889 che per questo paese non è stato un anno di fasti avvenimenti. Ognuno capisce a ciò che vogliamo alludere, e non v'ha dubbio che per quanto si sia molto esagerato è desiderabile che nell'anno che viene non ci si ripeta quanto ci occorre provare nell'anno che è andato.

E la fede in un anno migliore i cittadini di Tolmezzo l'hanno addimostrata col finire allegromente il 1889. La sera del 26 dicembre venne aperto al pubblico esercizio il nuovo albergo Roma del proprietario Pietro Grassi, con animato concorso di tutte le classi di persone, e con una brillantissima festa da ballo nelle sale appositamente costruite nell'albergo stesso. E siccome le cose ben iniziate riescono e le ben riuscite facilmente si ripetono, così da quella prima serata forse l'idea di chiudere l'anno con un nuovo convegno nell'istesso luogo.

Così avvenne che nella sera del 31 dicembre nella sala del sig. Grassi una quarantina di persone fra impiegati ed eletti cittadini convenne ad una cena sontuosamente approntata dal proprietario con quel gusto e proprietà che son tutte cose del sig. Grassi, in perfetta armonia con la proprietà e col buon gusto con cui è messo su lo interno albergo.

Bravo il sig. Grassi! Sette mesi fa là dove egli ha fatto sorgere questo albergo vera un mucchio di macerie; tutto è venuto su come per incanto. E l'ardimento e la costanza di lui, a tutti del resto già nota per i suoi grandi stabilimenti di Arta, non avranno certo per risultato pratico soltanto i nostri o gli altri elogi, ma ancora la ricompensa di vedersi largamente frequentato da cittadini e da forestieri.

Lasciamo le adulazioni: ma quello del Grassi è un gran bell'albergo. Lo proveranno e lo riconosceranno fra non molto tutti quelli che avranno occasione di venire a Tolmezzo per i loro affari.

## Cassa rurale a Tiezze.

Azzano X, 2 gennaio.

Sul modello della vicina cassa rurale di Fagnola, si è formata a Tiezze, altra frazione di questo Comune, una nuova Cassa rurale. La frazione conta 1400 abitanti. Fra i soci fondatori segnalò il prof. G. Pisenti figlio del Cons. Pres. alla Corte d'appello di Venezia, il sig. S. Tedeschi, il parroco del luogo Don Pasquale Pasquali. La egregia famiglia Pisenti ha nobilmente dichiarato di voler affidare alla nuova Cassa rurale una somma a mite interesse per agevolare le prime operazioni. Per procurarsi il resto del capitale di circolazione occorrente, si ha intenzione di rivolgersi alla Cassa di risparmio di Udine, il benemerito Istituto che già accredita con liberale larghezza a condizioni di favore, le altre Casse rurali del Friuli, e anche perciò si confida nell'appoggio del fondatore delle Casse rurali italiane.

L. P.

## Bel furto!

Screm Giuseppe denunciò un furto di circa 2500 lire, avvenuto in epoche non precisate, tutto in generi commestibili, attrezzi ecc., ad opera di De Stefani Natale e Pol Giovanna congiunti dello Screm stesso.

## Morto nella neve.

Tolazzi Ferdinando, alquanto brillo, venne sopraffatto nel riedere alla propria casa dalla bufera rimanendovi assiderato dalla neve, il 28 dicembre passato, in quel di Cividale.

## L'INFLUENZA.

Notizie private dicono che circa trecento ammalati d'influenza si hanno nei due comuni di Chiusaforte e Raccollana; che nel Collegio-Convitto magistrale femminile di San Pietro al Natone vi sono ventitré ammalati e si sospesero le lezioni; che nel battagli na del 95.0 fanteria distaccato a Palmanova pure si è sviluppata l'influenza con qualche estensione.

## La morte d'un personaggio storico.

Gorizia, 2 gennaio.

Questa notte moriva in tardissima età il colonnello Andrea cav. Perini domiciliato nella nostra città dall'anno 1866. Era nato in Ancova il 1809.

Il suddetto conduceva fra noi vita assai ritirata, negli ultimi anni gli acciacchi l'obbligarono a stare sempre in casa.

Quel colonnello però in altri tempi fu un importante personaggio della storia. Quando cioè il 27 marzo 1854 fu assassinato Carlo III Duca di Parma, il Perini era come suo Ministro di Guerra, così lo fu colla Reggenza di Luigia e del minore Roberto Lo fino alla loro fuga avvenuta nel 1859.

## Una terribile

## notte di San Silvestro.

Londra 1. Era appena finito il suono delle campane salutanti a mezzanotte l'anno novello, quando gli abitanti di Forestgate furono messi in allarme dalle grida di fuoco! Poco dopo la mezzanotte, nella scuola de' poveri era scoppiato un incendio, per causa finora ignota. Nell'istituto erano ricoverati attualmente 500 fanciulli d'ambo i sessi, la massima parte figli di famiglie povere che con il lavoro campano miseramente la vita fuor di Londra. Il fuoco fu avvertito dapprima all'alba dell'edificio che contiene i dormitori per ottanta fanciulli. Prima che si potesse recare soccorso, erano già rimasti soffocati nei loro lettucci 26 fanciulli. Gli altri si poterono salvare e in breve ora si riuscì a domare l'incendio.

## Il crollo di un'arena - Morti e feriti.

New-York, 1. Ieri, durante la corsa dei tori, crollò l'arena di recente costruita con una spesa considerevole a Villalero, città del Messico. Allo spettacolo assisteva un pubblico piuttosto numeroso. Dopo la prima produzione, si udì ad un tratto nelle gallerie un crepitare sospeso e un momento dopo una enorme nube di polvere avvolse il teatro. L'urlo di terrore della folla fu raccapricciante. Dalle macerie si sono estratti già 250 gravemente feriti; il numero dei morti e dei feriti leggeremente non si può ancora stabilire, non essendo ancora compiuti i lavori di salvataggio.

## La conferma della pazzia.

Ricerche, telegrammi, perquisizioni, investigazioni. — tutto l'arsenale solito in simili circostanze si è messo in moto per Vita, colui che gettò davanti la porta del Quirinale, il primo dell'anno, la fiaschetta da cacciatore contenente materie affatto innocue, com'ebbe a verificare anche l'esame chimico.

Le notizie raccolte intorno all'autore del cosiddetto attentato concordano a stabilire che egli è un povero monomane.

Anni fa il Vita fu ricevuto parecchie volte dall'onor. Coppino e dall'onorevole Mariotti già segretario al ministero della pubblica istruzione, e tenne con essi dei discorsi che provavano il disquilibrio delle sue facoltà mentali. Egli inviò varie lettere a Coppino ed a Mariotti nelle quali si dichiarava disposto ad affrontare qualunque pericolo per colmare una lacuna della scienza, a beneficio dell'umanità e della patria.

In queste lettere redatte in una forma ampollosa e sconclusionata, il Vita diceva fra altro che egli si trovava nel bivio tra la pazzia ed il suicidio, e soggiungeva che da taluni era già ritenuto come pazzo.

L'opera sua, sequestrata ora nella perquisizione fatta in sua casa, egli voleva stamparla; e perciò si rivolse ad una infinità di uomini pubblici, venendo da tutti respinto, perchè si trattava di un'opera affatto sconclusionata.

## AFRICA.

Il generale Orero, nuovo comandante delle truppe d'Africa, si è recato all'Asmara.

E' stato firmato il decreto per l'ordinamento dell'amministrazione civile nei possedimenti del Mar Rosso. Costa di quattordici articoli. Il primo costituisce i nostri possedimenti del Mar Rosso in una sola colonia col nome di Eritrea. Il governatore sarà coadiuvato da tre consiglieri nominati dal re sopra proposta del ministero degli esteri: uno per gli affari interni, il secondo per le finanze ed i lavori pubblici ed il terzo per l'agricoltura e commercio. I consiglieri devono essere italiani e saranno equiparati ai prefetti. La direzione suprema della colonia resterà per ora nelle mani di un militare, non potendosi considerare di aver ancora ottenuta la pace in Africa.

## Cronaca Cittadina.

## Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — S. Istituto Tecnico.

Giovedì 2-1-90	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.	giorno 3 ora p.
Barometro ridotto a 0° alto metri	758.8	756.7	756.8	754.8
116.10 sul livello del mare millim.	70	68	69	67
Umidità relativa	70	68	69	67
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cadenti mm.	—	—	1.0	20.0
Vento (direzione)	NE	E	E	E
Vento (velocità)	4	9	5	11
Termom. centigr.	7.3	8.1	0.3	7.5

Tempor. mass. 9.3 Temperatura minima 4.1 all'aperto 2.2.

Il segno — vuol dire sotto zero.

## Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 2 gennaio.

Tempo probabile: Venti freschi e forti di levante a scirocco al sud; venti freschi intorno a levante al nord, cielo coperto e piovoso con nevicate ai monti; mare agitato sulle coste meridionali.

## Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica il venerdì 10 corrente alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno: 1.0 Comunicazioni della Presidenza. 2.0 Sulla efficacia terapeutica della catramina nelle tubercolosi locali ed esplicazioni morbose affini. — Studi critici del dott. prof. Fernando Franzolini.

## Monete false da due lire.

Sono in circolazione moltissime monete false da L. 2, portanti l'effigie di Umberto, conio 1884.

L'imitazione è bene eseguita: anche facendo saltare la moneta sul marmo è difficile distinguere la differenza del suono con quelle vere.

Il numero 4 del millesimo (1884) è poco nitido, come pure è imperfetta l'impressione della parola *feri* sulla costa.

Ma il miglior controllo lo ha nel peso. Le monete buone da L. 2 pesano 10 grammi. Quelle false non pesano che 6 grammi e mezzo.

## Teatro Minerva.

Anche la rappresentazione di ieri sera nel suo complesso andò abbastanza bene.

Applauditi più volte furono i principali artisti sig. Morelli di Montalbano e Brancaglia, ed i signori Bugamelli, Frigiotti, cav. Raitano e Carnelli.

La loro parte meritata d'applausi ottennero anche le ballerine nel divertimento danzante: *La Rosa*.

Nelle cattive sere che abbiamo, la prospettiva di un po' di musica Rossiniana è proprio indicata per togliere l'uggia d'addosso e speriamo che nelle venturose rappresentazioni il Minerva sarà sempre affollato di pubblico.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione.

## Biglietti dispensa visite

pel Capo d'Anno 1890.

Secondo elenco degli acquirenti:

Vatri dott. Daniele	N. 1
Morpurgo Elio, Sindaco	» 4
Leitenburg avv. Francesco	» 1
Pirone prof. cav. Giulio Andrea	» 1
Antonini avv. Gio. Battia	» 1
Di Trento co. cav. Antonio	» 1
Chiap cav. dott. Giuseppe	» 1
Pellarini Giovanni	» 1
Canciani ing. Vincenzo	» 1
Milanesi cav. dott. Andrea	» 1
Orgnani - Martinac. Gio. Battia	» 2
Astolfoni Alessandro	» 1
Farra Federico	» 2
Cicogna - Romano Maria	» 1

Si vendono a totale beneficio della Congregazione di Carità al prezzo di lire 2, presso l'ufficio della medesima e dalla libreria Gambierasi.

## Giunta provinciale

## amministrativa.

Nella seduta di ieri della Giunta provinciale amministrativa fu approvata la fornitura medicinale per l'Ospedale di Gemona e forniture varie per l'Ospedale di S. Daniele; fu approvata la vendita di terreno comunale del Comune di Sedegiano; approvato l'aumento di stipendio al diurnista comunale di Aviano e l'istituzione di un aiutante seppellitore nel Comune di Prepotto.

Da elettori del Comune di S. Odorico fu presentato ricorso contro l'elezione a consigliere comunale del Consigliere Gio. Maria (?); la Giunta accolse il ricorso e ha proclamato Consigliere Zavagni Giacomo, che viene primo dopo gli eletti.

Furono autorizzati il Comune di Prato Carnico a stare in giudizio (però limitatamente a quattro ditte) per rivendicazione di usuri e il Comune di Resia a reinvestire temporaneamente alcune somme.

Fu emesso mandato d'ufficio; pel contributo ferroviario pella linea Udine-Portogruaro dei Comuni di Pavia di Udine, S. Giorgio, di Nogaro, Latisana, Muzzana e Palazzolo che l'avevano rifiutato e per le spese di Spedalità di Frate Valentino (Comune di Canova), di Bertoli Basilio (Comune di Lestizza), di Casasola Pietro (Comune di Tolmezzo), di Zannier Nicolò (Comune di Treppo Carnico).

## Il Consiglio di Amministrazione della Scuola di Pozzuolo e l'Arcivescovo di Udine.

II.

Per effetto della nuova legge, che come dissi, dovrebbe avere vigore per tutte le scuole pratiche di agricoltura del Regno, il Governo concorre con tre quinti nella spesa di esercizio; in luogo dei due quinti convenuti per Pozzuolo; ma riserva a sé la nomina degli insegnanti da farsi mediante Decreto Reale, parificandoli agli altri impiegati dello Stato con diritto a pensione, e porta a due, anziché ad uno solo, i propri rappresentanti nei Consigli di amministrazione.

Appena conosciuto il tenore di quella legge, l'Arcivescovo non mancò di protestare per l'infrazione dei patti, sia a riguardo della nomina del maestro di Religione a lui esclusivamente riservata, sia per il direttore assistente, di competenza del Consiglio di amministrazione; come per l'introduzione di un secondo rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione.

Fino ad un certo punto l'Arcivescovo poteva aver ragione, e tutti i membri del Consiglio si trovarono con lui d'accordo nel domandare al Governo che fossero mantenuti i patti fondamentali perché dipendenti da convenzione anteriore alla nuova legge. — Sulla rimostranza del Consiglio il Governo, avuto riguardo alla eccezionalità della scuola di Pozzuolo, aderì per quanto gli era possibile, ad ogni cosa che la nomina del maestro di Religione fosse riservata all'Arcivescovo, senza però considerare il titolare come impiegato dello Stato, e mantenere inalterata la costituzione del Consiglio di amministrazione, senza nominare un secondo rappresentante; ma non poté aderire alla nomina del aiuto Direttore onde non privarlo dei diritti di avanzamento di carriera, di stipendio e di pensione accordati ai pubblici insegnanti; e che, d'altronde, il decreto di nomina, ove non fosse seguito per Decreto Reale, non sarebbe registrato dalla Corte dei Conti; ma l'Arcivescovo non si piegava ancora, per cui il Ministro, per farla finita, fece sapere al Consiglio, mediante il proprio rappresentante che, se si voleva mantenere integri i patti, fra questi stava pur quello che il sussidio governativo sarebbe limitato ai due quinti delle spese di esercizio. Al Consiglio era riservata la scelta fra le due parti. Ma conveniva poi al Consiglio, per il vano diritto di nomina di un insegnante secondario, rinunziare al sussidio di un quinto, importante circa lire cinquemila all'anno, quando specialmente si ponga riflesso, che per insufficienza di rendita dell'opera pia Sabbatini, si dovette invocare dal Governo soccorsi straordinari per oltre lire seimila in due anni? Era conveniente, era consigliabile di pregiudicare il buon andamento della Scuola per lo specioso diritto di nomina di quell'insegnante? In ogni modo od all'uno od all'altro partito bisognava pur decidersi. Ma l'Arcivescovo asserendo che la sua coscienza non era tranquilla, e che aveva bisogno di consigliarsi col suo Superiore, chiedeva tempo a pensare.

Il Consiglio amministrativo, per usare una speciale deferenza all'Arcivescovo e per evitare dissidi, vi aderì. E qui tornerà utile ricordare un altro episodio. Con circolare ministeriale prescrivevasi a tutte le amministrazioni delle scuole pratiche di agricoltura di versare in Cassa finanza il quoto del rispettivo loro concorso, giacché il Governo per la legge generale di contabilità doveva esigere il pagamento delle spese mediante appositi mandati. L'Arcivescovo si oppose di ottemperare alle ingiunzioni di quella Circolare sembrandogli di vedere un'eccessiva ingerenza del Governo nella Cassa dell'opera pia Sabbatini; ed alla osservazione fattagli da taluno dei Consiglieri che ciò tornava anzi a maggior garanzia della Cassa dell'Opera Pia, l'Arcivescovo si dimostrò di un contrario avviso, manifestando il dubbio che anche il Governo potrebbe fallire! I membri del Consiglio si limitarono a dichiarare, che su quella via non erano disposti di seguire il Presidente, e posta allora ai voti la proposta di depositare la somma incasellata all'Opera pia, fu votata ad unanimità, meno il Presidente. Da questa votazione l'Arcivescovo ebbe a formarsi il concetto, che in casi consimili era miglior partito impedire qualsiasi votazione, come si avrà motivo di vedere in appresso.

Trascorse un lungo tratto di tempo finché fu accordato al Presidente di pensare sulla questione della nomina dell'insegnante, e la decisione si faceva ancora aspettare, quando in un'adunanza del Consiglio del passato novembre, non presieduta dall'Arcivescovo, ma dal Parroco di Pozzuolo, a cui specialmente delegato intervenne un ispettore governativo, si ebbero i conti dei risultati della visita da lui praticata alla Scuola, ed in quella circostanza l'Ispettore raccomandò al Consiglio di decidere la questione pendente da circa due anni. Il Consiglio trovando giusta la raccomandazione, assunse impegno

di deliberare in una prossima adunanza, che fu indetta, e presieduta dal Monsignor Arcivescovo, nel giorno 12 dicembre. — A principio di seduta il Presidente lesse un lungo scritto di protesta sul verbale della seduta precedente che lesse al Consiglio.

In quello scritto, dopo aver fatta censo al Parroco per aver ammesso nell'antioro adunanza l'Ispettore Governativo, (dimenticando che questi aveva diritto non solo di intervenire, ma per fino di indire un'adunanza del Consiglio, e dimenticando che nell'atto precedente lo stesso Ispettore era intervenuto in un'adunanza presieduta dall'Arcivescovo, in persona osservava che non erano trascorsi due anni, come asserì il sig. Ispettore, ma soltanto vent'anni mesi; e che se in passato egli versava in grande incertezza, questa incertezza si fece nell'animo suo ben maggiore, dacché in Parlamento si discuteva una legge sulle Opere Pie, per cui caduta la spada di Damocle che pendeva sulle Opere pie, egli non saprebbe qual sorte sia riservata all'opera pia Sabbatini, non omettendo ben anco di accennare alla posizione che gli venne fatta mettendolo di fronte (per il caso di nomina di uno dei due Consiglieri, uno nobile ed uno non nobile, come stabiliva il testamento) ad un Sindaco Ebreo!! — Conchiudeva rifiutandosi di trattare l'argomento finché perdurava questo stato di cose.

Non valsero a rimuoverlo le osservazioni fatte in forma assai conciliativa dal Consigliere cav. Braida, che cioè a tranquillare la sua coscienza poteva Mons. Arcivescovo circondare il proprio voto da ogni eredità riserva, ed anche astenersi dal votare, ma che pure era tempo di prendere una risoluzione; come non valse il discorso pronunziato dal Senatore Pecile tendente a dimostrare che quello che a lui doveva stare a cuore era l'osservanza della Religione e della moralità nel Collegio, sui quali argomenti lo stesso Arcivescovo ebbe più volte a manifestarsi soddisfatto.

Nulla giovava, l'Arcivescovo si mostrava irremovibile; finché perdurava la pazienza, il rappresentante della Provincia comm. Billia, con franca e vivace parola, osservò, al Presidente, che il Consiglio nella precedente seduta aveva deliberato di trattare l'argomento nella presente; che il Presidente aveva diritto di voto, ma non di veto, giacché altrimenti i membri del Consiglio sarebbero ridotti ad altrettanti strumenti passivi della sola volontà del Presidente; che questa posizione egli non poteva tollerare sia per decoro personale, come per l'obbligo che gli imponeva il proprio mandato; e che intendeva si venisse ad una deliberazione; ed alla replica fattagli dal Presidente che il Consiglio aveva altra volta aderito alla sospensiva, il comm. Billia soggiungeva, che l'adesione del Consiglio fu mossa da spirito conciliativo e da una speciale deferenza alla carica del Presidente, ma che volendosi estendere la concessione a tempo indeterminato, egli, il Presidente, abusava della deferenza dimostratagli.

A questo punto il Presidente dichiarò, che poiché non si volevano valutare le sue ragioni, egli si ritirava, come infatti abbandonò senz'altro l'adunanza. Si ritirò anche il rev. Parroco di Pozzuolo. I membri rimasti in numero legale stabilirono di continuare la seduta, ed assunta la presidenza abbandonata dall'Arcivescovo, dal Consigliere anziano, e dopo opportuna discussione fu votato ad unanimità di rinunziare alla nomina dell'Ispettore aiuto di competenza del Consiglio. Il relativo verbale fu firmato da tutti i Consiglieri presenti.

In seguito, importando ai membri del Consiglio di discutere anche sul progetto di Regolamento, da gran tempo inviato dal ministero, fecero domanda scritta all'Arcivescovo firmata dal comm. Pecile, dal cav. Braida, dal comm. Billia, dal conte Trento, dal conte Beretta e dal Direttore cav. Petri, perché volesse indire una nuova adunanza. Il Presidente aderì alla domanda e furono invitati tutti i membri del Consiglio per il giorno 28 dicembre.

Ritenevasi dai più che l'Arcivescovo, pago delle proteste fatte e dell'astensione dal voto, avesse pensato di dar termine al dissidio.

Ma così non fu. A principio della seduta del 28, e dopo aver assistito alla lettura della prima parte del verbale della precedente adunanza, si oppose a che la lettura proseguisse nella parte che si riferiva al periodo della sua assenza, estraendo a questo punto di nuovo uno scritto con cui protestava contro la deliberazione presa, non senza accennare alla sfiducia del rappresentante della Provincia nella seduta precedente, concludendo che egli non intendeva di più intervenire alle sedute su questa argomento.

Così, senza nullo altro aggiungere, l'Arcivescovo si ritirò, e fece altrettanto il parroco e i membri del Consiglio rimasti in numero legale continuarono la seduta.

Questa, possiamo assicurare la genuina esposizione dei fatti, riservandoci a tempo opportuno i commenti.



**Solennità giuridica.**

Nel giorno 7 corrente alle 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

**Il raccolto delle castagne in Friuli.**

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto delle castagne nell'anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura. Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1878-1883 in quintali di frutti freschi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di frutti freschi.

Ampezzo 80 — 93,75 — 75;  
Cividale 6064 — 46,49 — 2819;  
Codroipo. — Non si coltiva il castagno da frutto.  
Gemona 2648 — 67,94 — 1799;  
Latisana. — Non si coltiva il castagno da frutto;  
Maggiò 860 — 32,44 — 279;  
Moggio 8 — 62,50 — 5;  
Palmanova. — Non si coltiva il castagno da frutto;  
Pordenone 130 — 33,08 — 43;  
Savio 214 — 46,73 — 100;  
San Daniele 182 — 92,86 — 109;  
San Pietro al Natigone 5080 — 72,47 — 3045;  
San Vito al Tagliamento. — Non si coltiva il castagno da frutto;  
Splimbergo 1135 — 85,00 — 975;  
Tarcento 5242 — 52,90 — 2773;  
Torre di Santa Maria 41,20 — 164;  
Udine 24 — 83,33 — 20;  
In tutta la Provincia 22015 — 58,44 — 12860.

Il raccolto del 1889 fu di qualità ottima per 1404 quintali; buona per 9212, mediocre per 1847, cattiva per 403. Il castagno da frutto è ora coltivato in 74 dei 179 Comuni della Provincia. Il raccolto del 1889 fu danneggiato dalle continue piogge alla fioritura, nonché dalle troppe piogge e nebbie in agosto, susseguite da un periodo troppo asciutto, e dalle grandinate.

Inoltre, in alcuni Comuni fu anche senza la nascita del frutto. Nell'anno 1888 invece il raccolto delle castagne fu abbondante, essendo stato, in complesso, per tutta la Provincia, di 27938 quintali di frutti freschi, pari al 126,90 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883.

Coloro che desiderassero di aver notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'Ufficio di Statistica agraria presso la Prefettura.

**Il signor Francesco Cecchini** Ha solo concesso un cattuccio, nell'atrio del suo ristorante, per la vendita del latte fresco, ma non ha alcuna ingerenza in questa speculazione.

Oggi 3 corrente la vendita del latte nell'atrio del locale del Restaurant Cecchini Via Cavour N. 1 principierà alle ore 9 1/2 ant. anziché alle 7 1/2.

Oggi alle ore 9 ant. minuto del conforzi religiosi moriva nell'età di 79 anni **Juri Giovanni.**

La moglie ed i parenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 3 gennaio 1890.  
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 ant. nella Metropolitana, partendo dalla piazza Venerio n. 15.

**VOCI DEL PUBBLICO**  
**Miglioramenti ad un servizio pubblico.**

Udine, 1 gennaio. Questa mattina è principiato il nuovo servizio di trasporto delle corrispondenze postali fra l'ufficio della Posta e la Stazione; ed invece era tempo che avesse a mettersi in quello stato di decenza che il decoro stesso della città nostra lo richiedeva imperiosamente. Ciò è tutto amore e merito dell'on. sig. Direttore della R. Poste il quale s'interessa indefessamente pel buon andamento del servizio postale della Provincia cui è preposto.

**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

N. 936. Provincia di Udine. Comune di Udine. AVVISO di pubblicazione dei Ruoli della imposta sui fabbricati.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati. Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali:  
1. rata al 10 febbraio — 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1. 2. 3. 4. 5. e 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni, per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile per il quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella iscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla residenza municipale, addì 1 gennaio 1890.  
Il Sindaco  
Elio Morpurgo

N. 936. Provincia di Udine. Comune di Udine. AVVISO di pubblicazione dei Ruoli delle imposte di Ricchezza Mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali:  
1. rata al 10 febbraio — 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1. 2. 3. e 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1. 2. 3. 4. 5. e 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni, per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune,

o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dovrà essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione si sia verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che verranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, e dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla Residenza Municipale  
Udine, 1 gennaio 1890.  
Il Sindaco  
Elio Morpurgo

**Il tenore Gayarre.**

È morto a Madrid il tenore Gayarre dopo una terribile agonia.

Il tenore Gayarre fu uno dei più acclamati e dei più simpatici cantanti del giorno.

In lui erano pari la dolcezza e la potenza della voce — il calore dell'accento — e la maestria nella tecnica.

Donizetti fu il maestro suo favorito. Pochi infatti uguagliarono il Gayarre nella Borgia, nella Favorita, nel Duca d'Alba.

In Italia e all'estero ha ottenuto onori trionfali.

Il Gayarre era spagnolo — e superava la quarantina. Adesso lo aspettavano a Napoli dove dovea cantare gli Ugonotti.

**Notizie Telegrafiche**

L'ex-imperatrice di Germania a Roma.

Roma, 2. Oggi è giunta da Napoli l'Imperatrice Federica con le figlie Principesse Vittoria e Margherita. Alla stazione erano a riceverla il Re, la Regina, il Principe di Napoli. C'erano pure gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra, il Prefetto, il Sindaco di Roma ed altre autorità. Il treno che conduceva l'Imperatrice arrivò col ritardo di un'ora e mezza, perché si dovette fare il trasbordo presso Rocca-secca in seguito ai danni verificatisi ad un ponte.

I Sovrani abbracciarono l'Imperatrice: quindi la Regina abbracciò le Principesse. Il Principe di Napoli baciò la mano all'Imperatrice ed alle Principesse. L'Imperatrice commossa, disse ai Sovrani che Roma la rammentava tante memorie carissime. Salutò i presenti, tra cui vera anche donna Laura Minghetti, poi l'Imperatrice ed i Sovrani passarono nella sala reale. Quivi il Re si congedò, e salì nella sua vettura si diresse all'Hotel Bristol, dove fu accompagnata l'Imperatrice in carrozza di Corte di mezza gala. In una di esse salirono l'Imperatrice e la Regina, ed in un'altra le Principesse Vittoria e Margherita ed il Principe di Napoli. Le persone del seguito salirono nelle altre vetture.

Il Re era giunto primo all'Hotel Bristol, ricevette l'Imperatrice e le figlie. Il Re e la Regina ed il Principe le accompagnarono poscia nei loro appartamenti.

Poscia i Sovrani ed il Principe si congedarono. La folla, che stazionava dinanzi all'albergo, acclamò l'Imperatrice ed i Sovrani.

Moltissime persone si recarono all'albergo Bristol ad apporre la loro firma nel registro delle visite.

**Due altri teatri incendiati.**

Londra, 2. Un incendio distrusse il teatro della città di Porth Rhondda nella vallata di Galles. Il pubblico era uscito dieci minuti prima.

Zurigo, 2. Un incendio scoppiò ieri sera nel teatro. Il pubblico poté uscire. Nessuna vittima. Nulla fu salvato. Il fuoco continua. Gli archivi di Stato che si trovano nell'edificio vicino sono protetti da uno spesso muro.

Luigi Monticco gerente responsabile.

**Dispendi Particolari.**

FARIGI, 3 — Chiusa Rendita Italiana 95.25.

VIENNA, 3 — Rendita Aust. in carta 85.85, Id. Aust. in argento 86.30, Id. Aust. in oro 108.45.

Londra 11.79, Napoleoni 9.35.

MILANO, 3 — Rendita Italiana 86.20, serali 86.25, Napoleoni 20.43, Marchi, 124.6.

**ORARIO DELLE FERROVIE**

Partenze da Udine.	
Ore antimeridiane	
M. 1.40	per Venezia
O. 2.55	per Cormons-Trieste
O. 5.20	per Venezia
O. 5.45	per Pontebba
O. 7.48	per Pontebba
M. 7.50	per Palmanova-Portogruaro
O. 7.53	per Cormons-Trieste
O. 8.05	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M. 9.6	per Cividale
O. 10.35	per Pontebba
M. 11.05	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M. 11.10	per Cormons
D. 11.15	per Venezia
M. 11.25	per Cividale

Ore pomeridiane	
O. 1.10	per Venezia
M. 1.2	per Palmanova-Portogruaro
O. 2.05	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M. 3.30	per Cividale
O. 3.40	per Cormons-Trieste
O. 4.4	per Pontebba
O. 5.24	per Palmanova-Portogruaro
O. 5.45	per Venezia
D. 5.54	per Pontebba
O. 6.1	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O. 6.1	per Cormons-Trieste
D. 8.20	per Venezia
M. 8.24	per Cividale

Ore antimeridiane	
Arrivi a Udine.	
M. 1.05	da Trieste-Cormons
O. 2.24	per Venezia
M. 7.31	per Cividale
D. 7.40	per Venezia
O. 8.45	per S. Daniele
M. 9.2	per Portogruaro-Palmanova
O. 9.15	per Pontebba
O. 10.05	per Venezia
M. 10.22	per Cividale
O. 10.57	per Trieste-Cormons
D. 11.04	per Pontebba

Ore pomeridiane	
O. 12.35	da S. Daniele
O. 12.35	per Trieste-Cormons
O. 12.50	per Cividale
M. 3.10	per Portogruaro-Palmanova
O. 3.15	per Venezia
O. 3.27	per S. Daniele
O. 4.19	per Cormons
O. 5.8	per Cividale
O. 5.10	per Pontebba
O. 5.42	per Venezia
M. 7.33	per Portogruaro-Palmanova
O. 6.33	per S. Daniele
O. 7.28	per Pontebba
O. 7.50	per Trieste-Cormons
D. 8.12	per Pontebba
M. 11.05	per Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

**Elisir Malato di ferro**  
con China e Rabarbaro  
di A. Maddalozzo Farmacista  
MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovati le sue virtù terapeutiche convalidata da una quantità di Attestati di distinta Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle indigestioni ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità o palidità dei bambini.

E di sapore gradevole e di facile digestione. Deposito nelle principali Farmacie. In Udine. Alla Farm. FILIPPETTI GIROLAMI. In Venezia. Alla Farm. FERDINANDO FOSCOLO. Campo S. Polo; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomeo.

**D'affittare**  
Il Piano della Casa N. 22 Via Francesco Mantica olim Redentore.

**MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI**  
**A. Verza**  
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE  
**COMPLETO ASSORTIMENTO**

Chincaglierie — Bijuterierie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paraacqua — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezzo calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe perricami — jute — lane — seta — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melpans — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pellicce — (Deposito pelli per confezione) — variatissimo assortimento MANCOTTI in tutte le qualità di pelo da 1. — 1.50, 2. — 2.50, 3. — 4. — 5. — ecc. ecc. — BOAS — C L LARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pellicce da donna (Modello ultima novità) — Rotonde per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi fermagli — 39. — a 45. — D L MANN — STIFFELIUS — VISTES in diverse qualità di stoffe fodorate in pelliccia di Lavin uso Vaio, uso MART RA, Vaio nero, PARRASUS AMSTER — KALNOA — RATMOUSQUET ecc. ecc. da L. 75. — a 350. —

Pellicce da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISIONE — ORNETTO naturale — RATMOUSQUET con collari in Castor — VISIONE — ORNETTO — RATMOUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95. — a L. 450. —

NB. — Si assumono commissioni sopra misura e si eseguono qualunque lavoro in pellicce.

**NOTIZIE DI BORSA.**

VENEZIA, 2.

Rendita Italiana 1 gon-  
nalo 91.05 91.30  
Rend. Ital. —  
1 luglio —  
Az. Banca  
V. in conto  
terminale da 302. —  
Az. Banca  
di C. Vene-  
to da 300. —  
Az. Socio-  
ta Veneta  
di Costruz. —  
Az. Coto-  
nific. V. N. 278. —  
Obbligazio-  
Prestito di  
Venezia a  
premi da  
CAMBI: Germania  
sconto 5 a vista da

MILANO, 2.  
Rend. Ital. da 94.55 a  
50. — Cambi Londra  
da 25.45 a 98. —

FIRENZE, 2.  
Rendita Ital. 96.57 1/2  
Cambi Londra 25.05 —  
Cambi Francia 100.87.

TRIESTE, 2.  
Tochissimi affari. Piuttosto ferme le carte, no-  
minatamente le Rendite. I cambi facili. I Lotti  
turchi alquanto sostenuti.

Napoleoni 9.34 — a  
9.35 — Nap. pronti  
per fine luglio — a  
— Zecchini 5.50 a  
5.52. L. Sterline 11.75  
a 11.77. Lire Turchie  
10.63 a 10.65. Londra  
117.60 0/0 a 117.90  
Francia 46.60 a 46.80.  
Italia 46.20 a 46.40.  
Bancanote Ital. 46.20  
46.40. Dette Germani-  
che 57.50 a 57.95. Ren-  
dita austriaca in carta  
86. — a 86.20. Dette

arg. — a — a — Rend-  
ita ungherese in oro  
4 0/0 101. a 101.25. Id.  
in carta 5 0/0 98.25 a  
98.45. "Credit d'ire"  
320.50 1/2 a 321.50 1/2  
Rendita Ital. 92. 15/16  
a 92. 13/16.

Croce rossa Italiana  
15.40 a 15.70. Lotti  
turchi 37.25 a 37.75.  
Serbi 3 0/0 35.25 a  
35.75. Serbi nuovi 5.50  
a 5.75.

VIENNA, 2.

Azioni Credit 322.50.  
Biglietti 1800, 139. —  
1804, 176.25. Rendita  
aust. in carta 86.15.  
Ferrate dello Stato  
230.50. Dette Setten-  
trionali — Napo-  
leoni 9.35 1/2. Lotti  
Turchi — Azioni  
Credit ungher. 346.50.  
Lloyd austr. 400. —  
Banca anglo-austriaca  
116.00. Ferma.

LONDRA, 1.

Inglese 97 1/16. Italiana 94 1/4.

BERLINO, 2.

Mobiliare 98.40. Au-  
striache 177.25. Lom-  
barda — Rendita  
Italiana 94.20.

PARIGI, 2.

Rendita Fr. 3 0/0  
91.70. Rendita 3 0/0  
per 87.75. Rendita 4 e  
1/2 105.05. Rendita it.  
95.47. Cambi su Lon-  
dra 25.26. 1/2 Consolid.  
Inglese 97 5/16. Ob-  
bligazioni ferr. italiane  
312.50. Cambio italiano  
0.718 — Rendita turcha

17.60. Banca di Parigi  
802. Ferrovie tunisine  
488.75. Prestito egiz-  
iano 469.37. Prestito  
spagnuolo est. 73.33.  
Banca di sconto 521. —  
Banco ottomano 533.75.  
Credito fondiario 1322.  
Azioni Suez 2318.

**All' Offelleria Dorta e C.**

**In Mercatovecchio.**

Gli squisiti **Crapsen** (uso Vienna)  
si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera  
alla suddetta Offelleria, e continueran-  
no ad essere confezionati per tutto il  
Carnovale.

**TREFUSIA**

— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —



## LE INSERZIONI

dall'Istituto di abbozzare, esclusivo diritto per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANTONI & C. MILANO  
Via San Paolo, 11 - ROMA; Via di Piazza di - NAPOLI; Palazzo Municipale - GENOVA; Piazza Fontana Marone -  
PARIGI, Rue de Valenciennes - LONDRA, R. O. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

## LE INSERZIONI



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fluente più tardi vecchiaia.

Si trova in fiale (fascia) di L. 2, 1.20, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

**L'acqua Anticane di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria

della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad applicarsi a non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la bionda chioma né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parafarmaci, profumieri e farmacisti del Regno. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.

## FERRO - CHINA - BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano  
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seitz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.  
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sg. Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare Dott. Vigna  
Direttore del Policlinico di S. Clemente  
DOTT. Carlo Calza  
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commissari; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi, in Cividale presso la farmacia Poppreca Giulio.

Prezzo: Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

## EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

## F. LI TREVES

MILANO  
Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 41.

## L'Illustrazione Italiana

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali di artisti italiani.

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO

in 16 o 20 pagine del formato grande in 4

PER L'ITALIA. Anno L. 25. — Sem. L. 13. — Trim. L. 7.

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 12)

**PREMIO** agli associati annui dell'Illustrazione Italiana. IL VINO

di Edmondo de Amicis illustrato da A. Perugino, FR. 12

pag. 12. — SEMESTRE L. 25. — ANNO L. 50. — CRIMISTRE L. 3.50.

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 12)

**IL GIORNALE DEI FANCIULLI** è un giornale italiano

fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero.

I suoi annui ricevono in premio: Gioppino in ceneri di

fortuna. Teatrino e figure movibili otto quadri e copertina

colorati. (Per l'affrancatura del premio aggiungere centesimi 10, e per

gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 12)

**L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**

VOL. XXVII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE ANNO 1890.

Centesimi 10 il numero.

È un giornale che tutte le famiglie si possono leggere senza pericolo

in un giornale per tutti, tutto variato, tutto elegante, tutto brio.

Nel Regno 5 lire l'anno

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 8).

**PREMIO** Chi manda LINE CINQUE (lettera Fr. 5) riceverà in premio

STRENA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, primo

anno vol. in 4 col. di disegni, novelle e storie di ricreazione

illustrato. (Per l'affrancatura del premio aggiungere cent. 50. Per l'U.P.P. Fr. 12)

**PREMIO SEMIGRATUITO:**

Aggiungendo solo LINE CINQUE si ha in dono il magnifico volume splen-

damente illustrato: PARIGI E L'ESPONIZIONE UNIVERSALE DEL 1889,

che è la più completa descrizione della memorabile esposizione.

Lettera illustrata per bambini

**Lire 3 l'anno Mondo Piccolo**

Anno V. 1890. — Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da

attenti scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici

anni e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione

nelle ore di ricreazione. — Centesimi CINQUE il numero

di otto pagine riccamente illustrato. — Lire TRE l'anno

(Stati dell'Unione Postale, franchi 6).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

## MARGHERITA

Settimanale di gran lusso di moda e letteratura.

PER L'ITALIA. Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 7.

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 12 l'anno.)

Della MARGHERITA si fa pure un'edizione economica (cioè senza

figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).

**PREMIO** STIGGERE di RAUZA MOLEY (volume in formato

dinamico, illustrato da E. Ziemer, con elegantissima copertina colorata).

Altre associazioni annui all'edizione economica si dà:

**IN PREMIO** agli associati annui all'edizione economica si dà:

1. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

2. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

3. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

4. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

5. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

6. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

7. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

8. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

9. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

10. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

11. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

12. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

13. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

14. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

15. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

16. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

17. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

18. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

19. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

20. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

21. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

22. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

23. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

24. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

25. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

26. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

27. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

28. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

29. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

30. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

31. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

32. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

33. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

34. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

35. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

36. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

37. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

38. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

39. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

40. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

41. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

42. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

43. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

44. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

45. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

46. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

47. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

48. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

49. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

50. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

51. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

52. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

53. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

54. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

55. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

56. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

57. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

58. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

59. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

60. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

61. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

62. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

63. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

64. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

65. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

66. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

67. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

68. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

69. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

70. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

71. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

72. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

73. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

74. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

75. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

76. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

77. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

78. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

79. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

80. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

81. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

82. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

83. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

84. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

85. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

86. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

87. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

88. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

89. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

90. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

91. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

92. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

93. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

94. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

95. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

96. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

97. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

98. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

99. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

100. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

101. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

102. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

103. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

104. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

105. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

106. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

107. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

108. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

109. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

110. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

111. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

112. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

113. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

114. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

115. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

116. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

117. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

118. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

119. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

120. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

121. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

122. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

123. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

124. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

125. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

126. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

127. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

128. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

129. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

130. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

131. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

132. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

133. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

134. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

135. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

136. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

137. Almanacco in cronotografia, per l'anno 1890.

138. Almanacco in cronotografia, per l'anno 189